

Ingressi su prenotazione, il sì di politica e categorie «Laguna sotto pressione»

Ma c'è chi esprime dubbi: «Mette in crisi i pendolari»

Olimpiadi

VENEZIA Premessa: «la decisione spetta al sindaco **Luigi Brugnaro** e all'amministrazione». Detto questo, per il presidente del Veneto Luca Zaia la strada della prenotazione della visita di Venezia è corretta. «Si dibatte da troppo e bisogna intervenire, non possiamo incorrere in effetti negativi per la città — commenta — Da noi i turisti sono sempre benvenuti e non sono un problema ma Venezia è sotto pressione, ora si aggiunge anche la Biennale». E come aveva sottolineato l'8 aprile all'inaugurazione delle Procuratie il ministro del Turismo (leghista) Massimo Garavaglia, per Zaia «la tecnologia verrà in nostro aiuto: possiamo prenotare dappertutto, ristorante, mezzi pubblici o mostre: dovremo farlo anche per la città». È dunque tempo, per il presidente, di procedere in tal senso. E la pensano così anche quasi tutti i politici e le categorie veneziani. «Non entro nel merito del provvedimento che non è ancora pubblico, ma la prenotazione è la strada giusta, a differenza di idee improbabili quali i tornelli», dice l'onorevole del Pd Nicola Pellicani. «No ai varchi ma sì alla prenotazione — sintetiz-

za Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) — La proponiamo da sempre, ma senza il contributo d'accesso inizialmente previsto dall'amministrazione e al momento congelato. Sarà anche un modo di stanare le forme di abusivismo».

«La prenotazione dà una maggiore sicurezza a tutti — conferma Salvatore Pisani, Confindustria Turismo Venezia — dà la garanzia ai visitatori di poter trovare servizi adeguati, di non rischiare di non avere parcheggi o di attendere ore per visitare un museo o salire a bordi dei vaporetti». Il *booking* della laguna «non può che essere positivo: darà una organizzazione migliore rispetto agli standard attuali».

«Già in queste vacanze pasquali i pernottanti superavano i visitatori "mordi e fuggi" — osserva Emiliano Biraku, vicepresidente di Confesercenti Venezia Rovigo — La prenotazione, di fatto, con l'aumento di chi dorme in città c'è in un certo senso già stata: condividiamo la proposta di usarla da subito in forma estesa come strumento incentivante del turismo di qualità

e siamo disponibili a sederci al tavolo di confronto con l'amministrazione». «Finalmente», il commento social del presidente dell'associazione Piazza San Marco, Claudio Vernier. «Sembra che si siano decisi e vedo anche tanto di quanto abbiamo proposto noi per questa prima fase di sperimentazione», aggiunge riportando un post di qualche anno fa in cui si chiedeva con urgenza di introdurre la prenotazione: «Lo scopo deve essere quello di salvaguardare cittadini, pendolari e turisti. Venezia è un'isola, è fragile, ha servizi limitati — si legge — In un appartamento di cento metri quadrati non si accolgono mille persone insieme ma si distribuiscono in più giorni. No però ai tornelli».

Tra le categorie qualche perplessità tuttavia aleggia nell'aria. «La prenotazione deve essere l'ultimo tassello di un programma di riorganizzazione dei flussi complessiva — dice Claudio Scarpa, direttore dell'Associazione veneziana albergatori — Dovrebbero già esserci i terminal, introdotti ancora nel 1996 nel Piano regolatore, a Fusina

e Tessera per i turisti escursionisti, a Ca' Noghera e San Giuliano per i residenti. Ai terminal devi fermare i pendolari e avvisarli che quando sono pieni, non si entra senza prenotazione». Boccia il modello di *booking* riferito a tutto il centro storico Ernesto Pancin, direttore di Aerpe: «La ressa c'è solo nelle principali direttrici e attrazioni turistiche — spiega — va messo il numero chiuso a San Marco, non imporre di prenotare ovunque, in piazza arrivati a un tetto massimo si bloccano gli ingressi, come si faceva con il Carnevale pre-pandemia». Quella di Pancin è una voce fuori dal coro, Pasqua con il tutto esaurito negli hotel per gli esercenti non sarebbe stata fruttuosa. «La propensione alla spesa non è quella di un tempo», dice. E lo ha scritto pure sui social, scatenando un acceso dibattito.

G. B.

Claudio Scarpa
La prenotazione deve essere l'ultimo tassello di una riorganizzazione dei flussi complessiva

Luca Zaia
È arrivato il momento di intervenire, ma i turisti saranno sempre i benvenuti